

[IL SERVIZIO]

Bollettini e ticket a quota tre milioni

“Il nostro segreto è un’autostrada”

HA SUPERATO OGNI ASPETTATIVA LA PIATTAFORMA LANCIATA DAL CONSORZIO CBI PER LA CONSULTAZIONE E IL PAGAMENTO IN MODALITÀ MULTICANALE DELLE UTENZE DI TUTTI I TIPI

Milano

Tre milioni di pagamenti effettuati nell’arco di 18 mesi. È il momento di un primo bilancio per Cbill, il servizio lanciato dal consorzio Cbi per la consultazione e il pagamento in modalità multicanale e multibanca delle bollette relative alle utenze, nonché di ticket sanitari e altri bollettini. I risultati sono superiori alle aspettative, grazie alla buona risposta arrivata sia da parte delle aziende e delle Pa, sia sul fronte dei consumatori.

«Siamo partiti dalla considerazione che in Italia i pagamenti vengono effettuati prevalentemente attraverso il contante con tutti i limiti che ne conseguono, sia per i clienti utilizzatori che per le aziende fatturatrici. Quindi abbiamo lavorato sulle leve per favorire il passaggio del cliente da spettatore passivo a soggetto attivo nella fruizione di servizi finanziari in modalità multicanale», racconta Liliana Fratini Passi, direttore generale del Cbi, consorzio che gestisce il servizio, creato sotto l’egida dell’Associazione Bancaria Italiana.

Si tratta del canale più utilizzato dalle aziende corporate italiane sia per quanto riguarda i flussi dispositivi di pagamento, con una quota di oltre il 50% dei bonifici telematici realizzati dalle aziende corporate italiane, che sul fronte dei flussi dispositivi di incasso, con una quota che supera il 60% delle transazioni totali. «Nello sviluppo della piattaforma ci siamo mossi con l’intento di dar vita a un’autostrada informatica alla quale è possibile accedere da svariate porte d’ingresso, ma con la possibilità di interagire con tutti gli altri operatori che vi accedono», aggiunge. Ricordando che in questo anno e mezzo il servizio è cresciuto

nelle funzionalità disponibili anche con il contributo degli utilizzatori, che hanno segnalato gli ambiti di possibile sviluppo.

Un approccio che trae origine dagli investimenti che le banche stanno facendo in questi anni per favorire la dematerializzazione e l’efficiamento dei processi aziendali. L’idea è stata quindi di mettere in piedi un’infrastruttura condivisa, che tuttavia non soffoca la creatività dei singoli istituti e la possibilità di offrire servizi personalizzati alla clientela: in sostanza, l’utente finale accede attraverso il portale della propria banca, ma le transazioni avvengono su una piattaforma condivisa da tutti gli aderenti.

«Possono aderirvi le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati a operare nell’area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell’Unione Europea, sottolinea Fratini Passi.

Quanto ai numeri, il consorzio Cbi gestisce l’infrastruttura tecnica che interconnette circa 560 istituti finanziari e permette lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali, attraverso il colloquio telematico tra gli istituti stessi e la propria clientela (circa 1 milione di imprese, tra enti della Pubblica

Amministrazione e privati). L’infrastruttura consente lo scambio di flussi finanziari e informativi rendendo così più efficienti le procedure di incasso, pagamento, conciliazione e gestione documentale tra i soggetti stessi.

Al servizio hanno fin qui aderito circa 200 fatturatori, tra aziende private e Pubbliche Amministrazioni e sono state effettuate circa 3 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo che supera i 620 milioni di euro.

Cbill è applicabile anche al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell’AgID, «in modo da migliorare il colloquio tra imprese bancarie e PA, nonché la disponibilità per i cittadi-

ni di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti», ricorda il direttore generale.

Detto di quel che è stato fatto finora, Fratini Passi indica i prossimi obiettivi. «In questa fase siamo impegnati in un roadshow tra le aziende con l’obiettivo di accrescere la conoscenza dello strumento e dei suoi van-

taggi — spiega — perché il coinvolgimento dei consumatori passa inevitabilmente per una presentazione adeguata dell’offerta da parte delle aziende del settore».

Ma quali sono i reali obiettivi raggiungibili? «Al momento non si possono fare stime, ma di certo c’è che lo spazio di crescita è elevato. Nonostante i passi in avanti compiuti negli ultimi anni, restiamo molto indietro rispetto ad altri Paesi per quel che concerne la diffusione dei pagamenti digitali». Indicazioni che trovano conferma nel report Digital Economy Sustainability Industry, realizzato dalla Commissione europea che colloca il nostro Paese al terzo ultimo posto tra i membri dell’Ue per diffusione dell’economia digitale.

“Il bollettino è preistoria” è, invece, la campagna che il consorzio Cbi ha organizzato con l’obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Nelle piazze di Napoli, Milano, Torino e Udine un’installazione di sei metri raffigurante un dinosauro ha messo in mostra i vantaggi del Cbill. «Rispar-



Soddisfatta
Liliana Fratini Passi
direttore generale del consorzio Cbi



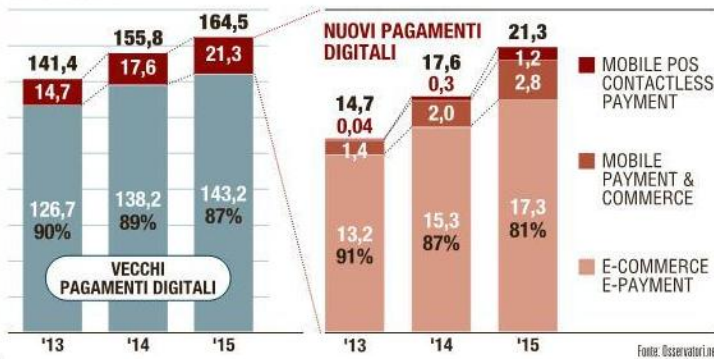
mio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento», aggiunge ancora Fratini Passi.

Senza dimenticare i ritorni positivi per il sistema paese: dei 630 milioni di bollettini emessi ogni anno in Italia solo il 3% è intermediato dai canali bancari. «Una quota che per effetto di Cbill potrebbe crescere notevolmente, con una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate», conclude. **(l.d.o.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PAGAMENTI DIGITALI IN ITALIA

In miliardi di euro



F. M. M. M.

